

FRIULI VENEZIA GIULIA

La Lega frena su Tondo Udine, in campo Honsell

Il rettore pronto a correre per il Comune



A CONFRONTO Renzo Tondo con Riccardo Ily

Semplificare la politica, risparmiare e agevolare il compito dei cittadini elettori: sono questi i motivi che hanno indotto il Presidente del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Ily, a dimettersi per permettere in regione l'election day, cioè l'accorpamento, il 13 e 14 aprile prossimi, delle politiche con le amministrative locali. Per la Lega non è scontata la candidatura di Renzo Tondo. A Udine il Pd è pronto a giocare il jolly: la candidatura a sindaco, dopo il friulanista Sergio Cecotti, del rettore universitario Furio Honsell.

Marchiori a pagina 4

**IL CENTRODESTRA**

Perplessità sul candidato azzurro anche nell'Udc
Ma Gottardo (Fi) assicura: tutto si chiarirà a breve

PORDENONE

Il presidente della Provincia, Elio De Anna,
si dimetterà il 18 per candidarsi alla Regione

Friuli: Illy temporeggia, la Lega frena su Tondo

Il presidente non scioglie la riserva. Udine, il rettore Honsell pronto a correre con il Pd per la carica di sindaco

Udine

NOSTRA REDAZIONE

I colpi di scena nazionali rischiano di passare in secondo piano, nel panorama politico del Friuli Venezia Giulia.

I cittadini sono alle prese, per la prima volta, con l'election day che a metà aprile li porterà alle urne in contemporanea non solo per il rinnovo del Parlamento, ma anche per la Regione, la Provincia e il Comune di Udine. L'annuncio del varo del Partito delle libertà viene coperto dalle dimissioni anticipate del governatore Riccardo Illy e dalla notizia che il Partito democratico è pronto a candidare per il ruolo di sindaco a Udine Furio Honsell, rettore dell'Università del Friuli.

Il tutto, con appena un mese di tempo per i partiti - già convinti di votare su scala regionale l'8 giugno - di definire programmi e candidature. Infatti, le dimissioni rassegnate giovedì scorso da Illy diventeranno operative martedì 12 febbraio, quando saranno ratificate dal Consiglio regionale convocato a Trieste.

E l'8 e 9 marzo dovranno essere depositate le liste, che in virtù della legge locale prevedono anche una presenza - al loro interno - di almeno il 40% di quote rosa.

Ieri Illy ha spiegato, in conferenza stampa a Udine, le ragioni della sua scelta, presa anche in seguito a sollecitazioni giunte dall'opposizione di centrodestra: evitare una doppia spesa per elezioni scorperate e doppi disagi per gli studenti delle scuole destinate ad ospitare i seggi. «Ritengo - ha osservato Illy - che gli elettori, al contrario di quanto pensano alcuni politici, siano sufficientemente maturi e attenti per giudicare i contenuti dei programmi e il valore dei candidati distinguendo da elezione ed elezione. Se dovessi ricandidarmi ed essere eletto, ver-



rebbe sgombrato ogni dubbio sul valore del voto. Se non ce la dovessi fare, ne prenderei atto».

In realtà il governatore dimissionario parte avvantaggiato. Quasi cinque anni di amministrazione senza grossi scossoni interni alla propria maggioranza. Una coalizione

Riccardo Illy non scioglie la riserva sulle dimissioni anticipate

ziona, Centrosinistra più la lista civica dei Cittadini per il presidente, che intende riproporre. Un programma elettorale che sarà la prosecuzione di quanto fatto finora. «Siamo stati laboratorio politico anziché per le alleanze, per i risultati - vanta il leader di Intesa democratica

- abbiamo sviluppato un welfare in stile scandinavo, con attenzione anche al reinserimento degli adulti espulsi dal mondo del lavoro. Abbiamo attuato investimenti importanti sull'innovazione e applicato la riduzione selettiva dell'Irap. Ora bisogna proseguire, dando priorità alla tutela dell'ambiente, allo sviluppo di fonti energetiche alternative e alla semplificazione dell'apparato burocratico per risparmiare risorse pubbliche ma anche far risparmiare cittadini e privati. Avere una burocrazia efficace e rapida rende attrattivo il territorio per nuovi investitori».

Sul fronte del Centrodestra, molto sembra ancora da definire. L'annuncio del varo del Partito delle libertà viene salutato con favore dai colonnelli di Forza Italia e Alleanza nazionale. Ma ancora non si sa se il modello verrà applicato anche su scala regionale. Nel mentre, la Lega nord spiega che la candidatura del deputato azzurro Renzo Tondo non è ancora scontata, mentre l'Udc attende sviluppi romani. «Tutto si chiarirà - assicura il coordinatore regionale forzista Isidoro Gottardo - entro la prossima settimana».

L'obiettivo di entrambi gli schieramenti è chiudere il cerchio anche per le candidature alla Provincia e Comune di Udine, mentre a Pordenone il presidente forzista Elio De Anna ha comunicato che si dimetterà il 18 febbraio per candidarsi al Consiglio regionale, lasciando in prorogato la propria amministrazione fino al 2009.

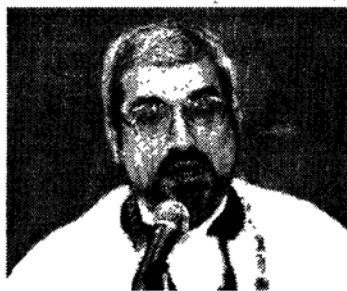
E proprio a Udine il Partito democratico è pronto a giocare il jolly in grado di spiazzare tutti: la candidatura a sindaco, dopo il friuliano Sergio Cecotti, del rettore universitario Furio Honsell, matematico noto a livello nazionale per la sua partecipazione al programma televisivo "Che tempo che fa" condotto da Fabio Fazio.

Lorenzo Marchiori

IN CAMPO

Renzo Tondo, verso il ritorno in Regione

Il forzista punta a tornare in Regione. Ma la Lega, pronta a sostenerlo, ci ripensa e frena la candidatura.



Furio Honsell punta al Comune di Udine

Furio Honsell, rettore dell'Università del Friuli, è l'asso nella manica del Pd nella corsa a sindaco di Udine.